



Dipartimento di Business, Diritto, Economia e Consumi “Carlo A. Ricciardi”

Dipartimento di Comunicazione, Arti e Media “Giampaolo Fabris”

Emotional Futurescapes:

vivere, apprendere e relazionarsi con l'IA nelle giovani generazioni

a cura di

Ariela MORTARA e

Rosantonietta SCRAMAGLIA

LUMI EDIZIONI

COLLANA:

PERSONE, INNOVAZIONE, SOCIETÀ

DIREZIONE:

Ariela Mortara (Università IULM di Milano) e Rosantonietta Scramaglia (Università IULM di Milano)

COMITATO SCIENTIFICO:

Federico Cabitza (Università Bicocca di Milano); Piergiorgio Degli Esposti (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna); Stefania Fragapane (Università Mercatorum); Mariateresa Gammone (Università degli Studi dell'Aquila); Tally Katz-Gerro (University of Haifa); Roberto Lavarini (Università IULM di Milano); Gabriele Manella (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna); Alessandra Micalizzi (Università digitale Pegaso); Giampaolo Nuvolati (Università Bicocca di Milano); Emanuela Rinaldi (Università Bicocca di Milano); Stefano Rolando ((Università IULM di Milano); Francesco Sidoti (Università degli Studi dell'Aquila); Emanuela Susca (Università IULM di Milano); Moreno Zago (Università degli Studi di Trieste)

I volumi pubblicati sono sottoposti al referaggio del comitato scientifico

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata.

Pubblicato da:
LUMI Edizioni Soc. Coop.
Via A. Manzoni, 40 – 20121 Milano
e-mail: lumi@librerielumi.it
ISBN 978-88-6785-082-2
1° Edizione giugno 2026
Finito di stampare da:
EBOD s.a.s.
Via Garofalo, 35 – 20133 Milano

Copyright degli autori

SOMMARIO

<u>INTRODUZIONE DI ARIELA MORTARA E ROSANTONIVETTA SCRAMAGLIA</u>	11
<u>CREDITS E RINGRAZIAMENTI</u>	23
<u>GLI AUTORI</u>	25
<u>PRIMA PARTE</u>	33
<u>EVOLUZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: PROSPETTIVE TECNOLOGICHE E IMPLICAZIONI PER LA SOCIETÀ GLOBALE DI RICCARDO PERLUSZ</u>	35
<u>INTRODUZIONE</u>	35
<u>L'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: UNA TRASFORMAZIONE SISTEMICA</u>	36
<u>LE GEOGRAFIE DEL POTERE TECNOLOGICO E LA FRAMMENTAZIONE DIGITALE</u>	42
<u>IL DUALISMO USA-CINA E I DUE MODELLI DI INNOVAZIONE</u>	44
<u>IL LAVORO CHE CAMBIA</u>	47
<u>GENERAZIONI DIGITALI: CRESCERE NELLA TECNOLOGIA</u>	48
<u>L'INTERFACCIA UOMO-IA: PENSARE NEL DIGITALE</u>	51
<u>CONCLUSIONI</u>	58
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	60
<u>CHATBOT COME INTERLOCUTORI: ANTROPOMORFIZZAZIONE E PRATICHE COMUNICATIVE CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE DI STEFANIA FRAGAPANE</u>	65
<u>INTRODUZIONE</u>	65
<u>LA SIMULAZIONE DELLA RECIPROCIITÀ: CHATBOT E NUOVE MORFOLOGIE DELLA QUASI-INTERAZIONE MEDIATA</u>	67
<u>L'ANTROPOMORFIZZAZIONE SITUATA NELLE PRATICHE D'USO DEL CHATBOT</u>	69
<u>PRATICHE COMUNICATIVE E DINAMICHE DI NEGOZIAZIONE NELL'INTERAZIONE ALGORITMICA</u>	71
<u>FIDUCIA, POTERE E ASIMMETRIE NORMATIVE NELLA COMUNICAZIONE ALGORITMICA</u>	73

<u>CONCLUSIONI</u>	74
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	75
 <u>DIRE BENE. DIRE GIUSTO? NORME CONVERSAZIONALI E VALUTAZIONE DELL'IA NEI RAGIONAMENTI COMPLESSI</u> <u>DI ELEONORA BRIVIO, NINA MALINARICH, CARLO GALIMBERTI</u>	77
<u>INTRODUZIONE</u>	77
<u>QUADRO TEORICO</u>	78
<u>METODOLOGIA</u>	81
<u>ANALISI E RISULTATI</u>	83
<u>DISCUSSIONE</u>	90
<u>CONCLUSIONI</u>	95
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	96
 <u>INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SISTEMI COGNITIVI UN CONTESTO DECISIVO: L'ACCELERAZIONE DEL DIBATTITO PUBBLICO</u> <u>DI STEFANO ROLANDO</u>	99
<u>IL "PARADOSSO DELLA GUERRA"</u>	102
<u>CO-DECISIONE E PARTECIPAZIONE. DA ROMA LE VOCI IN CAMPO DI PAPA LEONE XIV E DEL GOVERNATORE DI BANKITALIA</u>	105
<u>LE DIFIDENZE DEGLI IMPRENDITORI</u>	109
<u>ELEMENTI PER LA STRATEGIA REATTIVA DELLE UNIVERSITÀ</u>	113
<u>BREVE CONCLUSIONE</u>	116
 <u>SICUREZZA E APPLICAZIONI DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELL'AMBITO DELLA SANITÀ</u> <u>DI MARIATERESA GAMMONE</u>	121
<u>UN PROGRESSO ANSIOSO</u>	121
<u>UNA TRASFORMAZIONE RADICALE PER LA SANITÀ ITALIANA</u>	126
<u>L'EUROPA E IL MODELLO STATUNITENSE</u>	131
<u>SICUREZZA INFORMATICA E NUOVE MULTINAZIONALI DEL CRIMINE</u>	135
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	141

<u>PENSARE CON L'IA. TRASFORMAZIONI SOCIALI NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE QUOTIDIANA</u>	145
<u>DI ROBERTO LAVARINI E RAFFAELLO LULY</u>	
<u>PREFAZIONE</u>	145
<u>UNA SCHEDA SEMPRE APERTA</u>	147
<u>L'APPRENDIMENTO SENZA ATTRITO</u>	151
<u>CONSENSO GARANTITO</u>	155
<u>IL GRADINO MANCANTE</u>	161
<u>L'UOMO-AZIENDA</u>	166
<u>APPRENDERE NELL'ERA DELL'IA</u>	171
<u>CONSIDERAZIONI FINALI</u>	174
<u>SITOGRAFIA ESSENZIALE SUI DATI</u>	176
<u>APPRENDERE CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: TRASFORMAZIONI DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA</u>	181
<u>NELLE GIOVANI GENERAZIONI DI LUCA MARCONI E FEDERICO CABITZA</u>	
<u>INTRODUZIONE. DALL'USO DELL'IA ALLA TRASFORMAZIONE DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA</u>	181
<u>L'IA COME NUOVO AMBIENTE DI APPRENDIMENTO, NON SOLO COME TECNOLOGIA</u>	184
<u>STUDENTI UNIVERSITARI E IA: TRA SUPPORTO COGNITIVO, SCORCIATOIA E INTERLOCUZIONE</u>	186
<u>AGENCY STUDENTESCA E RISCHIO DI DELEGA COGNITIVA</u>	188
<u>DAL PROMPT ALLA RELAZIONE: QUALITÀ DELL'INTERAZIONE UOMO-IA</u>	190
<u>APPRENDERE CON L'IA: VERSO UNA PEDAGOGIA DELLA CO-REGOLAZIONE</u>	192
<u>FUTURESCAPES EMOTIVE: FIDUCIA, ANSIÀ, DIPENDENZA, EMPOWERMENT</u>	195
<u>IMPLICAZIONI PER L'UNIVERSITÀ: PROGETTARE INTERAZIONI FORMATIVE CON L'IA</u>	196
<u>CONCLUSIONE. NON SOSTITUIRE L'APPRENDIMENTO, MA RENDERLO PIÙ CONSAPEVOLE</u>	199
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	200
<u>L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL TEMPO LIBERO DEI GIOVANI CON DISABILITÀ: UN PARADIGMA</u>	203
<u>EMERGENTE DI INCLUSIONE DI LUCA BIANCHI E MORENO ZAGO</u>	
<u>ABSTRACT</u>	203

<u>PREMESSA METODOLOGICA</u>	204
<u>SPORT E IA</u>	208
<u>PROGETTAZIONE: L'IA COME DISPOSITIVO DI ACCESSIBILITÀ</u>	211
<u>ADATTAMENTO: PERSONALIZZAZIONE E MATCHING TRA PERSONA E AMBIENTE</u>	212
<u>AUTONOMIA: DALL'ASSISTENZA ALL'EMPOWERMENT</u>	213
<u>PARTECIPAZIONE: DALL'ACCESSO INDIVIDUALE ALL'INCLUSIONE SOCIALE</u>	214
<u>TURISMO E IA</u>	215
<u>PROGETTAZIONE DELLA RIMOZIONE DI BARRIERE INFORMATIVE E AMBIENTALI</u>	217
<u>ADATTAMENTO A BISOGNI, PREFERENZE, VINCOLI DI CONTESTO, PROFILI SENSORIALI E COGNITIVI</u>	218
<u>AUTONOMIA IN AZIONI DI VIAGGIO CON MINORE DIPENDENZA DA ADULTI, CAREGIVER E STAFF</u>	220
<u>PARTECIPAZIONE COME INCLUSIONE RELAZIONALE E CULTURALE</u>	222
<u>CONCLUSIONI: QUESTIONI ETICHE E NORMATIVE, RACCOMANDAZIONI E GAP DI RICERCA</u>	223
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	227
<u>THE LAWYER AS DATA. LA FORMAZIONE DELLO JUNIOR. TRA IA, UNIVERSITÀ E PROFESSIONE</u>	
<u><i>DI BIANCA MARIA VISCONTI, EX PLURIMIS E ANDREA STANCHI</i></u>	231
<u>PROLOGO: FORMARE IL GIURISTA DOPO L'ORACOLO</u>	231
<u>BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE</u>	255
<u>L'USO DELLA GENAI ALL'UNIVERSITÀ: COME COSTRUIRE IL RAPPORTO DI FIDUCIA DI ELENA FALLETTI</u>	257
<u>QUALCHE DOMANDA DA FARSI SULL'USO DELLA GENAI NEL CONTESTO UNIVERSITARIO</u>	257
<u>PENSIERO E SCRITTURA AUTOMATIZZATI IN AMBITO ACCADEMICO</u>	261
<u>QUALCHE SPUNTO COMPARATISTICO</u>	265
<u>CINQUE SUGGERIMENTI PER POSSIBILI RISPOSTE</u>	275
<u>FONTI</u>	277
<u>SECONDA PARTE</u>	279

<u>EMOTIONAL FUTURES CAPES: VIVERE, APPRENDERE E RELAZIONARSI CON L'IA NELLE GIOVANI GENERAZIONI. INTRODUZIONE ALLA RICERCA DI ARIELA MORTARA</u>	281
<u>IL CONTESTO DELLA RICERCA, OBIETTIVI E DESCRIZIONE DEL PROGETTO</u>	281
<u>IL METODO E IL CAMPIONE</u>	288
<u>CONOSCENZA E UTILIZZO DELL'IA NELLA VITA QUOTIDIANA</u>	294
<u>PREOCCUPAZIONI NEI CONFRONTI DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE</u>	298
<u>RELAZIONI INTERPERSONALI E TECNOLOGIE INTELLIGENTI</u>	299
<u>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</u>	305
<u>L'UNIVERSITÀ NELL'ERA DELL'IA: COME GLI STUDENTI APPRENDONO, INTERAGISCONO E SI RELAZIONANO CON UN TEAMMATE DIGITALE DI SIMONETTA MUCCIO E FEDERICA FORTUNATO</u>	309
<u>APPRENDERE NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE</u>	309
<u>METODO E CAMPIONE</u>	311
<u>INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENERATIVA E APPRENDIMENTO UNIVERSITARIO</u>	312
<u>GLI STUDENTI E L'IA</u>	315
<u>APPRENDERE CON L'IA: COMPAGNO DI STUDIO O SEMPLICE STRUMENTO?</u>	329
<u>CONCLUSIONI</u>	334
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	335
<u>DALL'USO ALLA RELAZIONE: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE COME PRESENZA NELLE VITE DEGLI STUDENTI DI FEDERICA FORTUNATO E SIMONETTA MUCCIO</u>	337
<u>LA DIMENSIONE RELAZIONALE DELL'IA CONVERSAZIONALE</u>	337
<u>METODO E CAMPIONE</u>	339
<u>IPOTESI DI RICERCA</u>	340
<u>L'IA DIMENSIONE RELAZIONALE DELL'INTERAZIONE CON L'IA</u>	341
<u>GENERE E RELAZIONE CON L'IA CONVERSAZIONALE</u>	343
<u>DALL'USO ALLA RELAZIONE: DUE DIMENSIONI DISTINTE</u>	348
<u>AMBITO DI STUDI E DIMENSIONE RELAZIONALE DELL'IA</u>	348

<u>PRATICHE, SOLITUDINE E RELAZIONE CON L'IA</u>	350
<u>PROFILI DI RELAZIONE CON L'IA: ANALISI PER CLUSTER</u>	354
<u>CONCLUSIONI</u>	362
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	364
 <u>DETERMINANTI DEL BENESSERE GIOVANILE: IL RUOLO DELLA SOLITUDINE E DELL'ISOLAMENTO SOCIALE</u>	
<u>DIGIORGIO TAVANO BLESSI E ENZO GROSSI</u>	367
<u>IL BENESSERE PSICOLOGICO NEI GIOVANI</u>	367
<u>SOLITUDINE E BENESSERE</u>	370
<u>BENESSERE E ISOLAMENTO SOCIALE</u>	371
<u>UN'INDAGINE EMPIRICA: METODOLOGIA</u>	372
<u>IL BENESSERE DEI GIOVANI</u>	375
<u>SOLITUDINE NEI GIOVANI</u>	378
<u>GIOVANI E ISOLAMENTO SOCIALE</u>	381
<u>CONCLUSIONI</u>	383
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	385

INTRODUZIONE

di Ariela Mortara e Rosantonietta Scramaglia

Come è stato più volte ribadito, l'intelligenza artificiale rappresenta oggi uno dei principali fattori di trasformazione delle società contemporanee, capace di modificare simultaneamente processi economici, sistemi produttivi, modalità comunicative, relazioni sociali e percorsi educativi. Per questo motivo, la rapidità con cui queste tecnologie stanno entrando nella vita quotidiana impone uno sguardo interdisciplinare, capace di coniugare prospettive tecnologiche, sociali, culturali ed etiche.

Il presente volume nasce con l'obiettivo di offrire una riflessione corale sulle trasformazioni sistemiche dell'intelligenza artificiale, accompagnando il lettore attraverso un percorso che si sviluppa dai grandi cambiamenti geopolitici ed economici fino agli effetti che queste tecnologie producono nella vita quotidiana. I diversi contributi, pur adottando prospettive disciplinari differenti, dialogano tra loro delineando un itinerario che attraversa le applicazioni nei servizi, nella sanità, nella comunicazione, nel turismo e nelle professioni, per approdare infine ai temi dell'educazione, dell'università, del lavoro e della costruzione delle identità delle nuove generazioni.

Nel loro insieme, questi saggi propongono una visione dell'intelligenza artificiale non come semplice innovazione tecnologica, ma come un nuovo ambiente sociale e cognitivo che ridefinisce pratiche, relazioni e modalità di produzione della conoscenza. Dalle dinamiche geopolitiche alle politiche pubbliche, dai processi comunicativi alle applicazioni nei servizi, emerge una prospettiva unitaria nella quale l'innovazione tecnologica si intreccia costantemente con le dimensioni culturali, educative e organizzative della società contemporanea.

Il filo conduttore dell'intero volume si sviluppa progressivamente verso una dimensione sempre più centrata sulla persona, approfondendo il rapporto tra intelligenza artificiale, giovani generazioni, formazione, lavoro e università. Le riflessioni conclusive dedicate ai contesti educativi e professionali mostrano come la sfida non consista nell'adattarsi passivamente a nuovi strumenti, ma nel progettare un ecosistema nel quale intelligenza artificiale e intelligenza umana possano integrarsi secondo principi di responsabilità, inclusione, trasparenza e sviluppo sostenibile.

Più nello specifico, dei quattordici saggi contenuti in questa pubblicazione, in parte frutto di riflessioni critiche basate sulla letteratura esistente, in parte risultato di ricerche empiriche sul tema, i primi dieci, oggetto della prima parte del volume, affrontano il problema focalizzandosi su vari aspetti del tema generale, riportando risultati di ricerche e testimonianze di casi specifici e avvalendosi di dati e metodi di indagine diversi. Invece, gli ultimi quattro, riportati nella seconda parte, contengono contributi che analizzano i risultati della ricerca interdisciplinare svolta presso l'Università IULM nell'anno accademico 2025-26, approfondendone aspetti diversi.

Il volume offre così una lettura organica e interdisciplinare dell'IA, superando le contrapposizioni tra entusiasmo tecnologico e visioni pessimistiche.

Procedendo con un rapido sguardo ai singoli contributi, ad aprire il percorso è il saggio di **Riccardo Perlusz**, che ricostruisce l'evoluzione dell'intelligenza artificiale affrontandone le implicazioni tecnologiche e sociali. Attraverso una prospettiva interdisciplinare vengono esaminate le nuove geografie del potere tecnologico, il dualismo tra Stati Uniti e Cina e la crescente frammentazione dell'ecosistema digitale. L'autore approfondisce gli effetti dell'IA sul mercato del lavoro, sulle competenze richieste alle nuove generazioni e sui processi di apprendimento, evidenziando come l'interfaccia uomo-macchina stia modificando il modo di pensare, decidere e costruire relazioni sociali. L'intelligenza artificiale emerge così come una nuova infrastruttura della vita collettiva, destinata a incidere sulle forme della cittadinanza, della conoscenza e della partecipazione democratica. Il saggio propone infine una riflessione sulla necessità di governare questa transizione attraverso politiche pubbliche, formazione e sviluppo di competenze critiche offrendo così il quadro teorico entro cui si collocano tutti i contributi successivi.

Da questa prospettiva sistemica si passa alla dimensione della costruzione del consenso e della partecipazione pubblica con il contributo di **Stefano Rolando**. Attraverso l'analisi del rapporto tra innovazione tecnologica, conflitti geopolitici, partecipazione democratica e comunicazione istituzionale, l'autore evidenzia come l'IA stia ridefinendo le modalità di costruzione del consenso e della decisione pubblica. Le riflessioni sulle posizioni espresse da istituzioni civili, religiose ed economiche mostrano la necessità di un nuovo equilibrio tra innovazione, responsabilità e co-

decisione. L'autore riflette sulla straordinaria velocità con cui l'intelligenza artificiale è entrata nell'agenda politica, economica e culturale, evidenziando tensioni, conflitti e responsabilità condivise tra istituzioni, imprese, media e università. Particolare attenzione è dedicata al ruolo di queste ultime, chiamate a sviluppare strategie formative capaci di integrare competenze tecnologiche, pensiero critico e cultura della partecipazione. L'IA viene così interpretata non soltanto come una sfida tecnica, ma come una questione culturale e politica che coinvolge il futuro della conoscenza, delle istituzioni e della qualità della vita democratica.

Dopo aver delineato le grandi trasformazioni sociali e comunicative, il volume si concentra su un primo ambito applicativo nel saggio di **Luca Bianchi e Moreno Zago**, quello del ruolo inclusivo dell'intelligenza artificiale nel tempo libero dei giovani con disabilità. Gli autori propongono una prospettiva originale nella quale l'IA diventa strumento di accessibilità, autonomia e partecipazione sociale. Attraverso gli esempi dello sport e del turismo vengono illustrate le potenzialità delle tecnologie intelligenti nella progettazione di ambienti inclusivi, nella personalizzazione delle esperienze e nel rafforzamento dell'*empowerment* individuale. Il contributo mostra come l'innovazione possa tradursi in opportunità concrete di cittadinanza e qualità della vita.

La riflessione sulle applicazioni settoriali dell'intelligenza artificiale prosegue con il contributo di **Mariateresa Gammone**, dedicato a uno dei contesti più delicati dell'innovazione contemporanea: quello della sanità. Il saggio analizza le opportunità offerte dall'IA per la trasformazione dei sistemi sanitari, mettendo in evidenza, al tempo stesso, le criticità connesse alla sicurezza informatica, alla protezione dei dati, alla governance tecnologica e alla crescente esposizione verso nuove forme di

criminalità digitale. Al di là dell'analisi puntuale sull'evoluzione del sistema sanitario italiano e della sua digitalizzazione, avvenuta negli ultimi anni, la comparazione tra modelli europei e statunitensi amplia ulteriormente la prospettiva, evidenziando come le scelte regolatorie influenzino direttamente la qualità e la sostenibilità dell'innovazione.

Con il contributo di **Stefania Fragapane**, il volume entra nel cuore della relazione comunicativa tra esseri umani e sistemi artificiali. L'autrice analizza il passaggio del *chatbot* da semplice strumento a interlocutore, mostrando come l'antropomorfizzazione non sia soltanto un errore percettivo, ma una pratica sociale attraverso cui l'utente rende comprensibile e gestibile l'interazione con la macchina. Il saggio si collega ai capitoli precedenti perché porta sul piano della comunicazione quotidiana le grandi trasformazioni sistemiche dell'IA: ciò che prima appariva come infrastruttura tecnologica diventa ora esperienza dialogica, fiducia, negoziazione del senso e possibile asimmetria di potere. La sfida futura, conclude l'autrice, risiede dunque nella capacità di sviluppare nuovi strumenti critici e forme di alfabetizzazione mediale che permettano di decifrare i limiti e le implicazioni di questa convivenza algoritmica, senza lasciarsi assorbire acriticamente dalla maschera del simulacro.

A questa riflessione si lega il saggio di **Eleonora Brivio, Nina Malinarich e Carlo Galimberti**, che approfondisce, da una prospettiva psicologico-sociale, il modo in cui i giovani adulti interagiscono con i modelli linguistici durante compiti di ragionamento complesso sostenuto con *chatbot*. Il saggio presenta i risultati di un'indagine sperimentale qualitativa, condotta su giovani adulti chiamati a risolvere compiti di ragionamento complesso con il supporto di diversi sistemi di IA generativa, analizzando le dinamiche conversazionali che si instaurano durante l'interazione. Gli autori

evidenziano come il *chatbot* possa assumere il ruolo di vero e proprio partner cognitivo, favorendo processi di co-costruzione del significato ma anche forme di cedimento epistemico, nelle quali il giudizio dell'utente tende a essere progressivamente delegato alla macchina. In continuità con il saggio precedente di Stefania Fragapane, che interpreta il *chatbot* come interlocutore sociale, Brivio, Malinarich e Galimberti mostrano come l'interazione con l'IA non produca soltanto nuove forme di comunicazione, ma trasformi anche i meccanismi di costruzione della conoscenza, della fiducia e della responsabilità del giudizio, anticipando le riflessioni successive dedicate ai contesti educativi, professionali e universitari.

Il contributo di **Roberto Lavarini e Raffaello Luly** amplia ulteriormente la prospettiva spostando l'attenzione sull'uso diffuso dell'intelligenza artificiale, nella vita sociale e in quella lavorativa. Il saggio collega le trasformazioni individuali a quelle collettive e attraverso una "lente bifocale" attraverso la quale gli autori intendono da un lato osservare il presente, dall'altro costruire sequenze temporali che consentano di anticipare scenari futuri sull'evoluzione delle relazioni tra persone, tecnologie e organizzazioni. L'analisi si sviluppa attraverso un approccio multidisciplinare che intreccia dati provenienti da fonti istituzionali internazionali, studi sociologici, ricerche e casi di studio e applicazioni concrete sulla psicologia delle interazioni digitali. Emergono così alcune categorie interpretative particolarmente efficaci – "una scheda sempre aperta", "apprendimento senza attrito", "consenso garantito", "uomo-azienda" – che descrivono la progressiva integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi cognitivi, nelle relazioni sociali e nelle pratiche lavorative, fino alla nascita di una nuova forma mentis, nella quale il pensiero viene sempre più spesso co-prodotto

con sistemi intelligenti. Il saggio rappresenta così un ponte ideale tra l'analisi delle interazioni uomo-macchina e le successive riflessioni dedicate alla formazione.

Il saggio successivo firmato da **Bianca Maria Visconti, Explurimis e Andrea Stanchi**, riprende il tema della formazione professionale, prendendo avvio da un'esperienza concreta di tirocinio in uno studio di giuslavoristi. L'originalità del contributo risiede soprattutto nel metodo adottato. Gli autori costruiscono infatti un dialogo socratico a tre voci, nel quale interagiscono l'Avvocato, depositario dell'esperienza professionale, la Studentessa, che rappresenta il percorso di apprendimento, e l'IA. Questo impianto dialogico consente di intrecciare sociologia, filosofia del diritto e pratica professionale. Attraverso la figura dell'Analista Legale Junior, il saggio propone un nuovo modello formativo nel quale l'intelligenza artificiale accelera attività ripetitive e documentali, mentre il valore del professionista continua a risiedere nella verifica delle fonti, nell'argomentazione, nella contestualizzazione dei problemi e nella responsabilità del giudizio. Il contributo dialoga così con il saggio di Lavarini e Luly in cui si trattava di un nuovo paradigma educativo e professionale dopo l'avvento dell'IA, e della trasformazione della "gavetta" nel mondo del lavoro, ora applicata in questo saggio a un caso professionale concreto.

Luca Marconi e Federico Cabitza riportano il focus sul mondo universitario e sulle pratiche di apprendimento. Il saggio analizza infatti l'impatto dell'intelligenza artificiale generativa sui processi di apprendimento delle giovani generazioni per le quali l'IA non è soltanto uno strumento tecnologico, ma un nuovo ambiente cognitivo e relazionale che modifica il modo di studiare, pensare e costruire conoscenza. Attraverso un approccio interdisciplinare, gli autori esaminano le pratiche

d'uso degli studenti universitari, mettendo in luce le tensioni tra supporto cognitivo, rischio di delega del pensiero e sviluppo dell'autonomia. Particolare attenzione è dedicata alla qualità dell'interazione uomo-IA, alle dimensioni emotive della fiducia, dell'ansia, della dipendenza e *dell'empowerment*, nonché al concetto di *agency* studentesca. Ne emerge una riflessione sul ruolo dell'università chiamata a progettare esperienze formative capaci di integrare innovazione tecnologica, pensiero critico e responsabilità educativa. Gli autori propongono una pedagogia della co-regolazione, nella quale l'IA diventa un interlocutore da utilizzare criticamente e non un sostituto del ragionamento. Particolare rilievo assume il concetto di *futurescapes emotive*, che permette di leggere fiducia, ansia, dipendenza ed *empowerment* come dimensioni centrali dell'esperienza educativa contemporanea. In questo modo, il contributo rappresenta uno snodo decisivo del volume perché collega giovani generazioni, apprendimento, emozioni e responsabilità progettuale delle istituzioni universitarie.

Chiude questa prima parte del volume il saggio di **Elena Falletti** che tratta il tema della regolazione dell'intelligenza artificiale generativa (GenAI) nei contesti accademici interrogandosi sul significato della formazione accademica nell'epoca dei Large Language Models. Muovendo dalla diffusione di strumenti come ChatGPT, l'autrice evidenzia come la delega della scrittura e dell'elaborazione del pensiero a sistemi automatici trasformi profondamente i processi di apprendimento e di produzione della conoscenza. Il contributo affronta il tema della fiducia nei confronti della GenAI, mostrando come essa debba fondarsi sulla comprensione del funzionamento probabilistico dei modelli linguistici e sulla consapevolezza dei loro limiti, quali allucinazioni, *bias* ed errori interpretativi. L'autrice confronta poi le linee guida e le policy adottate da università italiane e internazionali, mettendo in evidenza la necessità di costruire un equilibrio tra apertura all'innovazione, integrità accademica,

tutela dei dati, responsabilità individuale e trasparenza nell'uso degli strumenti. Il saggio conclude idealmente la prima parte del volume perché riporta sul piano istituzionale molte delle questioni emerse nei capitoli precedenti: fiducia, autonomia, uso critico, delega cognitiva e formazione delle nuove generazioni.

Con il saggio di **Ariela Mortara** si introduce la seconda parte del volume che ha per oggetto la ricerca svolta all'Università IULM nell'AA 2025-26, dedicata all'impatto sociale dell'intelligenza artificiale nelle giovani generazioni. La ricerca si inserisce in continuità con quella sviluppata nell'anno precedente, dedicata all'analisi dell'influenza delle nuove tecnologie sulla vita quotidiana, con specifica attenzione all'intelligenza artificiale. Il saggio di Ariela Mortara ha una funzione introduttiva e metodologica: dopo un'ampia ricognizione teorica dei dati nazionali e internazionali sull'uso dell'IA che evidenziano la sua crescente diffusione tra i giovani e la necessità di sviluppare competenze digitali critiche, l'autrice definisce gli obiettivi della ricerca e descrive il percorso empirico adottato, che si è avvalso di un'indagine quantitativa su un ampio campione nazionale costituito non solo da giovani, ma da 8.127 individui di ogni età che permettono un confronto con la fascia giovane oggetto del volume. L'autrice descrive la composizione del campione per genere, età e distribuzione geografica, e illustra il metodo di raccolta e di analisi dei dati adottato. La trattazione continua con l'analisi dei principali risultati relativi alla conoscenza e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella vita quotidiana, alle preoccupazioni che essa suscita e alle percezioni espresse dagli intervistati nei suoi confronti.

Seguono due contributi firmati da **Federica Fortunato** e **Simonetta Muccio**.

Nel primo, le autrici analizzano come gli studenti apprendono, interagiscono e si relazionano con un *teammate* digitale. L'esplorazione empirica, condotta su un campione selezionato dalla ricerca descritta da Ariela Mortara e composto da 1.462 studenti universitari italiani, è stata articolata in tre parti. La prima, focalizzata sulla presenza dell'IA nella vita quotidiana degli studenti, ha esplorato aspetti quali il livello di conoscenza percepito, la frequenza e le finalità d'uso prevalenti, e gli ambiti di utilizzo; la seconda, volta a investigare il rapporto più personale con le tecnologie intelligenti, si è concentrata sulla consapevolezza d'uso, sulla fiducia nei risultati prodotti dalla GenAI e sull'"antropomorfizzazione" dell'IA intesa come un amico o un'amica; la terza, più strettamente legata allo studio e alla didattica, ha analizzato le modalità di acquisizione delle competenze necessarie per utilizzare gli strumenti di IA in modo proficuo e di effettivo utilizzo nello studio. I risultati evidenziano un'integrazione ormai strutturale dei sistemi generativi nei percorsi di studio, accompagnata da una diffusa percezione della loro utilità, ma anche da livelli ancora limitati di *AI literacy* e di riflessione critica. I quattro profili di utilizzo identificati alla fine del processo di analisi, mostrando come l'impatto della GenAI dipenda non solo dall'intensità d'uso, ma anche dalle rappresentazioni relazionali e dalle modalità con cui gli studenti la integrano nei processi di apprendimento e collaborazione.

Il secondo contributo presentato da **Federica Fortunato** e **Simonetta Muccio** esplora la dimensione relazionale dell'intelligenza artificiale conversazionale tra gli studenti universitari. Partendo dall'analisi di vari studi che mostrano come si stiano progressivamente ridefinendo le modalità attraverso cui gli individui sperimentano relazioni nell'ambiente digitale, le autrici analizzando il passaggio dall'uso funzionale all'investimento emotivo e simbolico nei confronti dei *chatbot*.

Attraverso l'indagine sui 1.462 studenti italiani, analizzati nel loro saggio precedente, esaminano le differenze di genere, da cui risulta che queste non si collocano tanto sul piano dell'accesso o della frequenza d'uso dell'IA, quanto sulle modalità con cui la stessa viene interpretata e vissuta. Quanto al ruolo assunto dall'IA a seconda dell'ambito di studi del campione (STEM o non STEM), nel complesso, i risultati suggeriscono che esso non dipende in modo significativo dall'ambito di studi. Per approfondire ulteriormente la relazione con l'IA, è stata analizzata la connessione tra pratiche d'uso, fiducia, solitudine e benessere soggettivo. I tre profili ricavati dalla *cluster analysis* delineano modalità profondamente diverse di rapporto con l'IA: a parità d'intensità d'uso, ciò che varia è il grado di coinvolgimento relazionale e il significato attribuito all'interazione. In particolare, la solitudine non si traduce automaticamente in una relazione con l'IA, ma si associa a esiti differenti, che vanno da un uso puramente strumentale a forme più marcate d'investimento emotivo e simbolico. Infine, il quadro che emerge è quello di una relazione con l'IA che non può essere interpretata esclusivamente in termini di diffusione tecnologica, ma che richiede di essere letta alla luce delle dimensioni simboliche, relazionali e soggettive che ne accompagnano l'uso.

Nell'ultimo saggio del volume, **Giorgio Tavano Blessi** e **Enzo Grossi** analizzano il ruolo della solitudine e dell'isolamento sociale nella determinazione del benessere giovanile. Dopo una rassegna puntuale dei principali studi e ricerche su benessere, solitudine e isolamento e le relazioni fra questi elementi, gli autori analizzano i dati emersi dalla ricerca descritta nel saggio di Ariela Mortara, selezionando il sottocampione dei soggetti tra i 18 e 25 anni composto da 2.529 giovani, non soltanto studenti universitari. Mediante strumenti quali la PGWBI-S, la UCLA Loneliness Scale e la Lubben Social Network Scale, gli autori ricavano un quadro caratterizzato da alti livelli di malessere, da un'elevata

diffusione del senso di solitudine e da una quota significativa di giovani a rischio di isolamento sociale. I risultati confermano il progressivo deterioramento del benessere giovanile osservato a partire dal periodo post-pandemico e sottolineano la necessità di interventi integrati di natura educativa, sociale e sanitaria volti a rafforzare le relazioni significative e la partecipazione comunitaria quale fattore di protezione del benessere individuale.